

Il direttore di Metronapoli: «Studiamo la fattibilità»

«Lasciate in funzione funicolari e Metrò fino all'una di notte»

Petizione di Wwf e Amici di Grillo

NAPOLI — Più di settemila cittadini hanno firmato una petizione del Coordinamento delle associazioni per la mobilità sostenibile indirizzata al sindaco che chiede mezzi pubblici fino a mezzanotte o l'una. Magari per tornare dall'ultimo spettacolo al cinema o al teatro in metrò o funicolare. E proprio cinema e teatri (ieri il Modernissimo, nei mesi scorsi la sala La Perla, il teatro Bellini e Galleria Toledo) stanno ospitando gratuitamente le associazioni ambientaliste che, col Wwf in testa, premono sul potenziamento dei servizi di trasporto pubblico.

Per di più recentemente l'Apat (agenzia per la protezione dell'ambiente del ministero) ha contato nell'area metropolitana di Napoli 352 linee di trasporto e 1.800 autobus delle varie aziende di mobilità (III Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano). E questi valori, pur non essendo paragonabili a quelli di città europee di dimensioni simili (Monaco e Madrid) risultano superiori a quelli di Milano e Roma. Eppure la rete di trasporti napoletana è sfruttata «al di sotto delle proprie potenzialità». E l'utenza è minore. Per la scarsa velocità commerciale dei mezzi. Ma anche per la pianificazione urbanistica e l'amministrazione della mobilità che privilegiano l'auto: al Centro Direzionale si ampliano i parcheggi; a Bagnoli si prevedono 8000 posti auto; a Scampia non si realizza un interscambio tra asse mediano e metrò; al parcheggio Brin si registra l'inefficienza dei mezzi pubblici collegati; le corsie preferenziali diminuiscono e non sono vigilate; allo sviluppo della rete su ferro non hanno fatto seguito le zone a traffico limitato (Vomero) e l'integrazione delle linee su gomma: è l'analisi delle associazioni riunite al Modernissimo, con Ornella Capezzuto per il Wwf, Pio Russo Krauss per Marco Mascagna, Titti Tidone delle Mamme Antismog, Antonio Daniele per Cicloverdi e Roberto Fico per gli Amici di Beppe Grillo. Molti cittadini sono intervenuti denunciando disservizi e soprattutto una scarsa sicurezza sui mezzi pubblici. «È stato un momento importante di confronto — commenta Pio Russo Krauss, tra l'altro responsabile del centro ricerca ambiente e salute dell'Asl1 —. I cittadini sono preoccupati per la loro salute, compromessa dai livelli di inquinamento atmosferico ed acustico, ma anche dallo stress di affrontare ogni giorno problemi che in altre realtà urbane sono assenti per una buona organizzazione del vivere quotidiano, per una ferma volontà politica che persegue co-

mentamento obiettivi di mobilità sostenibile».

Martedì le associazioni consegneranno al sindaco le settemila firme e chiederanno un incontro congiunto con gli assessori alle partecipate, turismo, mobilità e ambiente. Proporranno il prolungamento degli orari del metrò e delle funicolari sino alle 23.30 dalla domenica al giovedì e all'una di venerdì e sabato e, per la funicolare centrale, fino alle 0.30 nei feriali e all'una di domenica; la realizzazione di «busvie», ovvero corsie chiuse e riservate solo agli autobus, come a Monaco o Zurigo; chiederanno una esplicita e accessibile informazione degli orari del servizio pubblico; un biglietto «Unico» familiare; la possibilità di portare le bici sulle metropolitane e funicolari e iniziative di mobility management. E intanto sulla chiusura ritardata il direttore generale di Metronapoli, Attilio Iocco, si dice possibilista: «Bisogna valutare l'utenza ed i costi di una organizzazione diversa che ridurrebbe le ore di manutenzione e sarebbe fattibile, ma la fattibilità va studiata con tutti gli attori protagonisti».

Luca Marconi